

ACC 10000/125/277

61/11/PAT.

V

BRIGADE FLORENCE

AUG. 1944

1746

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND

No. 785016

61/111/PAT

SECRET
TOP SECRET

~~V. BRIGADE
FLORANCE~~

10000 / 125 / 2177

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

1747

~~V. BRIGADE
FLORINER~~

10000 / 125 / 277

THIS FOLDER	
CONTAINS PAPERS	
FROM	<u>AUG. 1944</u>
TO	_____
CATALOGUE.	

TOP SECRET

Top Secret.

F L O R E N C E

30-8-44

From Cap. PARISI (S.P.E.)

Italian Army Patriot Brigade "V" formed in Florence in Oct.'43, under Prof. Vittorio SORANI with about 400 active members. Connected with Partito d'Azione (Avv. Tozzi) which gave money, food, shelter, arms.

At present relations are tense because Brigade "V" is composed of Monarchists while Action Party is Republican. Most of the members of the band were RR.CC.

*From Report of Bianchi d'Empirese
of 28/8/44*

Pat.

62/81/Pat.

GRUPPO DI BANDE IMPRUNETA

"Teseo."

RELAZIONE

Scelse come zona operativa la superficie d limitata a nord dal Caluzzo, ad est dalle Cascine del Riccio a sud a qualche chilometro oltre l'Impruneta, ad ovest da Bagnolo e dalla via Cassia. =

Importanti arterie di comunicazione esistenti entro i limiti di territorio predetto (strade Pozzolatico, Impruneta, Grassano, Bagnolo, Galluzzo, S. Casciano Val Dipesa, Galluzzo S. Felice A. Ema), permettevano di seguire i movimenti dell'esercito tedesco operante nel settore.

La zona è fittamente abitata da popolazione rurale assolutamente ostile ai nazi-fascisti. Il centro più importante è l'Impruneta, la cui popolazione nel corso e dopo i terrificanti recenti bombardamenti e cannoneggiamenti ha dato prova di saldezza di animo e splendide doti di recupero.

In uno ambiente siffatto non mi fu difficile organizzare nel breve periodo di quattro mesi (gennaio-Maggio 1944), il raggruppamento costituito da quattro Bande: Bagnolo, Impruneta, Pozzolatico e Galluzzo. = Gli uomini vennero selezionati fra i più decisi e coraggiosi, probi e retti.

Elincorico mi venne affidato dai dirigenti del Partito Democratico Cristiano nel mese di Novembre. = Da questo partito io ricevetti continua e premurosa assistenza, ebbi tessere postali e carte di identità false per sottrarre i giovani di leva al rastrellamento, aiuto in denaro e sempre tutto quanto richiesto. =

ARMAMENTO:

Poichè il terreno si presentava quasi tutto scoperto, non mi fu possibile richiedere lanci di armi agli alleati, ma dovetti e questo fu il lavoro più difficoltoso - ricorrere ad una serie di espedienti per trovare l'armamento e il munizionamento necessario. =

Precisamente entrai in possesso delle armi facendole asportare dal distretto militare di Tavarnuzze, dalla Caserma dei carabinieri dell'Impruneta, della Caserma Milizia Forestale di Firenze, disarmando alcuni tedeschi e repubblicani facendole sottrarre da auto-carri e campeggi militari, acquistandole direttamente, ottenendole per cessione dietro mio invito da militari; vi furono anche molte offerte di armi da parte di privati. Riuscii così a dotare di moschetto, pistola e bombe a mano quasi tutti gli elementi del raggruppamento. =

2=

ATTIVITA' DELLE SINGOLE BANDE.BANDA DI BAGNOLO=

=====

A Bagnolo sorse per merito particolare del parroco del posto una tipografia clandestina che svolse attiva propaganda patriottica, durante il periodo di occupazione tedesca. All'inizio del regime di occupazione ^{allestita} la tipografia fu molto preziosa avendo permesso di stampare le ordinanze comunali, il bollettino notizie ecc. =

Come riferito nella mia precedente relazione, un intervento armato venne compiuto contro 4 tedeschi che stavano saccheggiando una villa, maltrattando gli abitanti. Durante l'azione di fuoco un tedesco cadeva gravemente ferito, mentre gli altri si davano a precipitosa fuga. =

Venne sottratto un fucile, ad un fante tedesco e uno zaino a un porta ordini paracadutista.

Il 29 luglio in località Borro del Ricavo, ebbe un'azione di fuoco contro un gruppo di ^{bivaccavano intorno a} tedeschi che ~~vennero uccisi~~ un autocarro; dopo aver risposto al Tiro dei patriotti i nazisti si allontanavano abbandonando due fucili. Vennero fatti lanci di manifestanti di propaganda scritti in lingua germanica, in diversi campi di stazionamento di truppe tedesche.

Venne infine interrotta nel Borro del Castellare una linea telefonica facente capo ad una batteria.

Individuate delle mine, vennero piantonate e segnalate ai reparti di punta sud Africani. *Durante il servizio è rimasto ucciso da*
BANDA DELL'IMPRUNETA= *schegge il partigiano Galchini Mario*

Negli ultimi giorni di luglio l'Impruneta fu bombardata e cannoneggiata ripetutamente subendo danni gravissimi, oltre 100 morti e alcune centinaia di feriti.

La popolazione terrorizzata sfollava, riversandosi nelle campagne ed a Firenze, con la certezza che questa sarebbe stata considerata, così come i tedeschi avevano confermato quotidianamente attraverso la stampa, città aperta. 99

Rimasero al loro posto di combattimento i patriotti tutti e quelli che erano sparsi per le campagne onde sfuggire ai rastrellamenti germanici rientrarono prontamente in città per prestare la loro opera prima ancora che venissero chiamati dai capi squadra. Essi si prodigarono oltre ogni misura nell'opera di soccorso ai

=3=

feriti e di seppellimento dei morti, opera che confermò lo spirito volontaristico e patriottico, che animava i partigiani. =
L'intervento immediato durante gli stessi bombardamenti e ~~dei~~ ^{il fuoco} ~~dei~~ ^{dei} artiglieria, permise di trarre in salvo molti feriti e di frenare la minaccia di qualche epidemia.

In questa immane e pericolosa fatica trovarono la morte i seguenti partigiani. = *Paliti dottor Guido, Romi Merio, Frauchi Lorenzo - ^{Gustini Luigi} ~~Capini~~*

Naturalmente l'organizzazione e la compattezza dei reparti cittadini subirono un fierissimo colpo, moltissimi partigiani perdettero i loro cari, ed i beni e molte armi andarono perdute. Tuttavia i patrioti benchè tanto ^{durante} provati anche dalla estenuante e deprimente fatica fra le macerie si ripresero prontamente per iniziare al momento opportuno l'azione militare. =

Durante il periodo clandestino la banda asportò con audace ^{azione} ~~not-~~turna tutte le armi dalla caserma dei carabinieri, provvide a nascondere molti uomini lungo tutte le settimane di rastrellamento da parte dell'S.S. germanica; organizzò un infermeria che fu molto attiva in particolar modo nel periodo più tragico attraversato dalla cittadina, e sottrasse alla requisizione molti capi di bestiame tra cui 20 coppie di bovini, curò la diffusione della stampa clandestina, diede assistenza a 6 prigionieri russi, altre famiglie di ebrei. Dopo i bombardamenti fu istituito un servizio di polizia con elementi della banda, col compito fondamentale di tutelare i beni dei privati e specialmente quelli dei sinistrati e degli assenti. Venne recuperato dai patrioti tutto il materiale sanitario utile della farmacia, materiale che fu consegnato al medico condotto. La banda riattivò alcune macchine che erano state nascoste ai germanici e le adibì ai più più immediati bisogni (trasporto morti e feriti, rimozione macerie, trasporto alimenti ecc.) =

Mise al sicuro molta biancheria dell'ospedale militare del paese e recuperò sotto le macerie di un rifugio circa 200 mila lire in contanti e titoli, restituite alle famiglie dei defunti. =

Sganciatisi i germanici, i patrioti fecero segno le retroguardie a fuoco di fucileria, seguendole per lungo tratto in modo da non permettere loro di effettuare altre devastazioni e costringendole inoltre ad abbandonare alquanto materiale bellico. Altri nostri elementi invece si recarono invece ad incontrare gli Alleati e guidarono le pattuglie avanzate Sudafricane fino al Paese, ove già i nostri uomini facevano servizio di ordine arrestando alcuni elementi turbolenti e noti fascisti. Furono anche scoperti due tedeschi

subito consegnati agli Alleati. Il Governatore Anglò-Americano molto si compiacque e nominò sindaco del Comune, il commissario politico della banda, Prof. Giovanni Vacca.

Il giorno 22 un civile, entrato inavvertitamente in un campo minato, rimaneva ucciso dallo scoppio di una mina. Fu piantonata la zona dai Patriotti, ed avvertito il comando dei reparti speciali per la rimozione mine. Ma poiché a tarda sera gli specialisti non erano ancora giunti e il corpo non poteva venire lasciato in quel posto, dato il forte caldo, un partigiano della banda, brigadiere dei carabinieri della locale stazione, rimuoveva il cadavere con grave pericolo personale.

BAUSA DI POZZOLATICO

Asportò:

- 1) Dalla caserma del 17° genio un moschetto con baionetta.
- 2) Dei nastri di mitragliatrice leggera da un campo Tedesco.
- 3) 8 cartelli indicatori sulla strada Pozzolatico Imbruneta.
- 4) un moschetto con relative cartucce dal un comando dell'88 Germanico.
- 5) Un moschetto con cartucce della Caserma dell'artiglieria.
- 6) 5 bombe a mano e un caricatore da un canion tedesco.
- 7) 150 cartucce e 6 pacchi di gelatina da un reparto di guardatori tedeschi.
- 8) Provvide a strappare le micce delle mine collocate sotto un passaggio nel tratto Pozzolatico Ribola evitando di farlo saltare.

Rese inoffensive delimitandole con un recinto le mine nei pressi della villa Chioffi, ed evitò che saltasse la mina collocata in una fogna. Provvide al lancio dei manifestini scritti in lingua germanica, e al trasporto di armi da Firenze a Pozzolatico, e da qui all'Imbruneta. La banda apprestò una modesta infermeria a Villa Rosa, ove ricevette le prime cure una ragazza ferita dallo scoppio di una mina; altro soccorso venne effettuato sul posto dell'infortunio nei riguardi di un bimbo e di una donna gravemente ferita. Quotidianamente; da quando il fronte si avvicinò alla zona di operazione del Raggruppamento, una stoffetta recò al comando Militare di Firenze le informazioni fornite dalle pattuglie esploranti relative alle postazioni di artiglieria, ai movimenti germanici ed ai progressi delle forze Alleate. Le informazioni delle pattuglie risultarono sempre come il comando Militare del CT. 4. IM poté constatare, scrupolosamente esatte. Vengono riportate su di una carta topografica i campi, le strade, ed i ponti minati dai tedeschi; la carta fu consegnata all'apposito ufficio del Comando di Firenze che, dopo averla perfezionata, si incaricò di farla consegnare agli Alleati, prima che questi entrassero

nelle zone pericolose.

LA MISSIONE MENCI

Oltre alla carta suddetta che era stata corredata da precise note, mi venne consegnato dalla C.F.I.M. un importante messaggio riguardante la grave situazione dei cittadini di Firenze, e un altro del comando Militare, riguardante le fortificazioni della città e le zone minate.

Affidai al patriotta Vasco Mazzini l'incarico di portare detti messaggi da Firenze, all'Immuneta. Essi vennero successivamente collocati in un pannello e portati dal patriotta Menci Amadio, capo banda di Pozzolatico al più vicino comando Alleato che venne trovato in località S. Lucia all'alba del 1 agosto. Il passaggio delle linee fu effettuato nelle circostanze più pericolose, sotto il continuo fuoco delle opposte forze. La missione fu molto apprezzata dagli ufficiali Alleati e i messaggi notevolmente utili, poiché fornivano elementi importanti per il piano di attacco su Firenze e la grave situazione dei cittadini.

Lo stesso Menci fornì notizie sulla linea Gotica, sui campi minati e sulla dislocazione delle forze tedesche nel territorio a sud di Firenze. Attualmente egli è a disposizione dello Stato Maggiore Alleato per la costituzione di un apposito ufficio tendente a raccogliere gli elementi relativi alla linea Gotica.

All'alba del giorno 4 pattuglie avanzate presero contatto con i primi reparti Alleati ai quali vennero indicati i campi minati ai cui margini furono apposti cartelli indicatori. Le pattuglie accompagnarono le vanguardie Alleate finché queste furono nel territorio del raggruppamento.

Era stata predisposta la difesa dei ponti sulla via vecchia di Pozzolatico e sulla via nova di Pozzolatico. A questo scopo i partigiani appostati sulle scarpate in posizioni attentamente studiate avrebbero dovuto aprire il fuoco contro i guastatori germanici prima che questi avessero fatto brillare le mine. Il compito era stato assegnato alla banda di Pozzolatico e a quella di Galluzzo.

5796
Constatato però che i germanici avevano scelto il centro di S. Felice, a qualche centinaio di metri dai ponti stessi, quale punto di incontro delle pattuglie e i guastatori della zona si dovette rinunciare al progetto poiché i nazisti, riunendosi, avrebbero con molta probabilità sopraffatto i partigiani e, quello che è peggio e che fu sempre nostro fermo proposito di evitare, si sarebbero dopo, come loro costume, abbandonati a le più atroci rappresaglie contro la inerme popolazione del luogo.

Il giorno 11 il Comando di Firenze mi richiese uomini per

-6-

appoggiare i fratelli combattenti in città, trasmisi subito ai reparti l'ordine di muoversi, ma il governatore Alleato aveva già ordinato il disarmo dei partigiani e fatto consegnare le armi, proibendo di allontanarsi dal comune. Permise soltanto e dopo molte insistenze, che partisse, per rientrare in un termine fissato, una squadra della banda di Boscolatino. La squadra si presentò così in linea nella parte nord della città. La sera del 12 la stessa squadra pattugliava la città oltr'Arno per la caccia contro i franchi tiratori, e procedette all'arresto di due persone segnalate come spie. I due venivano consegnati ad un Commissariato di Porta Romana. =====

Con gli elementi della banda si costituì un comando di Polizia agli ordini del Governatore dell'Impruneta. Furono visitate dai Patriotti le case dove avevano alloggiato i tedeschi per vedere se vi avevano lasciato mine o altri oggetti pericolosi. Si provvide all'alimentazione della popolazione civile ed all'apprestamento, da parte di una squadra di Genieri, di un passaggio con scalei lungo le scarpate del ponte di s. Felice a Roma fatto saltare in precedenza dai tedeschi. La banda recuperò una motocicletta di un fascista repubblicano, una topolino con 5 copertoni di una squadrista, del grano nascosto sotto terra da un repubblicano. Procedette al sequestro di una damigiana di vino, alcuni quintali di patate e 160 KG. di olio. Distribuendo il vino gratuitamente alla popolazione bisognosa e mettendo il rimanente a disposizione del sindaco. Assistette ed assistette tutt'ora nel miglior modo possibile circa 400 sfollati della popolazione più bisognosa del posto.

BANDA DI GALLUZZO

579

Si adoperò per sottrarre all'esercito Repubblicano quanto più giovani di leva poté. Nasconde bestiame sottraendolo alla requisizione. Collocò manifesti di propaganda antinazista scritti in lingua germanica su autocarri tedeschi di passaggio. Aiutò alla diserzione vari soldati dell'esercito repubblicano. Svolse attività di pattuglie ai fini informativi e svolse efficace opera di controllo clandestino sui prezzi di vendita di generi necessari, riuscendo a stabilire un giusto equilibrio nel mercato locale.

Durante tutto il periodo clandestino furono tenuti in vita comitati che provvidero ai principali bisogni della popolazione, riuscendo ad avere la collaborazione dei principali commercianti.

-7-

Come risulta da queste note la banda in considerazione della zona in cui lavorava, si prefisse compiti riguardanti principalmente i bisogni economici del popolo, ciò però non andò a discapito della popolazione nella preparazione militare, anche se i partigiani del Galluzzo non poterono, come del resto tutti ~~gli~~ quelli della zona di oltre Arno, operare con azioni di guerriglia contro i tedeschi che, avrebbero certamente fatto pagare troppo cara alla inerme popolazione qualsiasi atto dei partigiani.

Ritiratisi i tedeschi i patrioti iniziarono prontamente la loro attività di pattuglia contro i franchi tiratori riuscendo a catturarne uno in piazza Pitti il 4 agosto corrente. I partigiani scoprirono inoltre e catturarono due tedeschi in via Chiesa. La Banda svolse continua attività con le sue pattuglie armate in zone infestate di franchi tiratori finché non giunse l'ordine di disarmo. Dopo rimasero in attività i giovani armati nel servizio di polizia civile mentre gli altri fecero il possibile per rendersi utili nella riorganizzazione delle varie attività, continuando a tenersi a disposizione del comando. =

^ ^ ^ ^ ^

I tedeschi in ritirata negli ultimi giorni vissero sotto l'incubo degli attacchi dei partigiani del Raggruppamento, che rivelavano la loro presenza con abili sottrazione di materiale e lasciando negli accampamenti germanici stampati e scritti ostili e di beffa. Tale era l'exasperazione del nemico che spesso aprì il fuoco contro gli uomini nelle campagne senza ragione alcuna. L'ultima notte i nazisti usarono ogni accorgimento e presero ogni precauzione per rendere inosservata la loro ritirata o coprirla con adeguate forze, tuttavia spesso i partigiani riuscirono a sorprendere i guastatori germanici con fuoco di fucileria costringendoli ad abbandonare i materiali. =

Vari patrioti del Raggruppamento bloccati a Firenze per circostanze speciali ed impossibilitati a raggiungere il reparto si unirono a Firenze ad altre squadre di azione rimanendo più giorni al fronte. =

Ancora oggi i patrioti per quanto smobilitati prestano la loro opera assistendo gli sfollati e sottoponendo ad un rigido controllo i prezzi dei venditori. Tutti quelli liberi dal lavoro offrono e prestano la loro opera per qualsiasi compito: disbrigano il trasporto di generi alimentari vari e di costruzione si preoccupano dei bisogni degli sfollati e dei meno abbienti.

Mai ebbi lagnanza alcuna da parte di contadini o ~~coltivatori~~ abitanti della zona nei riguardi dei partigiani del Raggruppamento; appoggi se ne ebbero, e non pochi, ma mai neanche un pezzo di pane fu preteso o richiesto con modi violenti. =

Tutti in genere ci furono prodighi di aiuto ed a ciò molto contribuì

= 8 =

l'opera preziosa dei Sacerdoti (vogliono anche essere nostri cappellani militari), opera che contribuisce notevolmente a creare l'ambiente favorevole.

I giovani del Raggruppamento che erano militari e quelli di leva, si presentano in questi giorni ai comandi per essere arruolati e poter continuare così la lotta PER LA LIBERTA' DELLA PATRIA: molti altri sono ritornati al lavoro nei campi in parte devastati, guardano le stalle vuote e pensano alle braccia che mancano portate in Germania per il lavoro coatto.

^ ^ ^ ^ ^

Le quattro Bande del Raggruppamento erano comandate:

Bagnolo: Alfredo Bernardi. = Cappellano militare Don Desio Carlo;

Impruneta: Giovanni Vacca = Cappellano Militare Don Bucci Martino;

Pozzolatico: Menci Amadio = Cappellano Militare Don Bucci Martino;

Galluzzo: Aurelio Toglietti = Cappellano Militare Don Puliti Pietro
Capo servizio collegamenti De Gaudio Severio =

Impruneta, li 28 agosto 1944. =

IL COMANDANTE GRUPPO DI BANDE
(Tenente Pilota Eugenio De Luca)

S. de Luca

*1° Brandi, M. de Luca
28.8.44*

5193

RAGGRUPPAMENTO BANDE TESIÒ

Banda di Bagnolo

Elenco dei Patriotti attivi

BERNARDI ALFREDO
DESII DON CARLO
MONCIATTI MARIO
BERNARDI SIRIO
PALORNI ERMINDO
VOLPI EMILIO
PELLI DINO
OLMI RENZO
ROCCHI MARIO
ISOLA VITTORIO
ISOLA FABIO

IL COMANDANTE

(Ten. Pilota E. De Luca)

5792

Handwritten:
No. 18444

